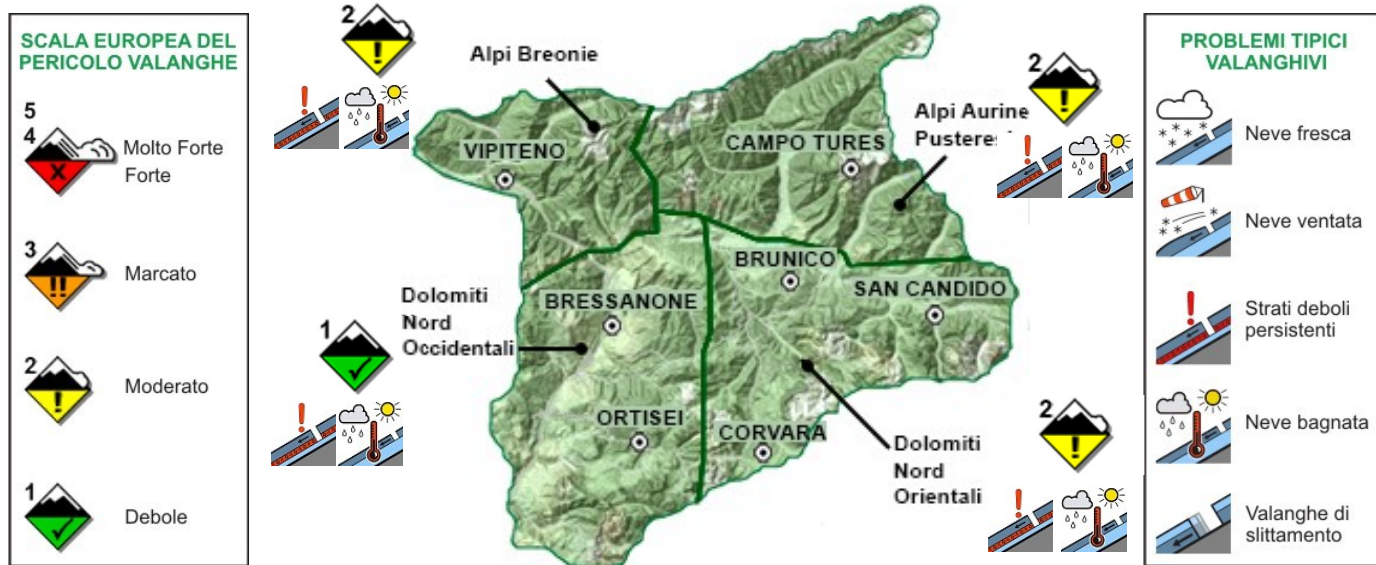


PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.








**Bollettino Valanghe nr. 120- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 09/04/2025**











per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 10/04/2025



STATO MANTO NEVOSO: Croste da fusione e rigelo portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato su molti pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. Alle alte quote e nelle zone esposte ai quadranti settentrionali, gli spessori del manto nevoso sono generalmente superiori al metro e la neve è in prevalenza asciutta e localmente a debole coesione. A tali quote, la neve superficiale a debole coesione è stata rimaneggiata dai venti forti che hanno contribuito alla formazione di nuovi piccoli accumuli. All'interno del vecchio manto nevoso, nelle zone in quota e sui pendii ombreggiati, sono presenti strati deboli che possono rappresentare punti di innesco di valanghe. Nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2300m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è limitato e spesso discontinuo. A tali quote, il manto nevoso è umido o bagnato, con in superficie croste da rigelo portanti che tenderanno ad ammorbidirsi durante il corso della giornata.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD- OCCIDENTALI				 2200	 STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI BREONIE				 2200	 DIMINUIZIONE	La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo stabile e soleggiato, con locale transito di nubi alte. Le temperature saranno stazionarie, con quota dello zero termico a circa 2300m. I venti in quota saranno nuovamente forti da nord. Il grado di pericolo sarà MODERATO (GRADO 2) su tutto settore al di sopra del limite del bosco. Gli strati deboli e la neve bagnata rappresentano la principale fonte di pericolo. Nei pendii settentrionali e ombreggiati di alta quota, in isolati punti, gli strati deboli di neve vecchia possono ancora rappresentare punto di innesco e propagazione di valanghe di medie dimensioni; se il punto di innesco coinvolge

ALPI AURINE E PUSTERESI						<p>anche gli strati basali, le dimensioni potranno essere maggiori. Il distacco potrà avvenire a seguito di forte sovraccarico. Gli accumuli di recente formazione potranno ancora risultare instabili in alcuni punti. Prestare attenzione alle zone di cresta, ai cambi di pendenza, conche, canali, alle zone ombreggiate e a quelle di passaggio da poca a molta neve. Attività valanghiva spontanea di neve umida/ bagnata a debole coesione, nei pendii esposti al sole a causa del rialzo termico e del soleggiamento. Sulla crosta superficiale sussiste il pericolo di scivolamento e caduta. Le attività in ambiente montano innevato devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose e i sassi affioranti. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.</p>
DOLOMITI NORD- ORIENTALI						
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					